

Raccolte ottomila firme, sabato la manifestazione «Vogliamo investimenti»

Arboscello (Pd): «Ora chiediamo fatti, non solo parole»

Pasa (Cgil): «Basta a chiusure e ridimensionamenti»

Ottomila firme in 24 ore. Una vera e propria mobilitazione quella che si è messa in moto, a Savona, per difendere il punto nascite dell'ospedale San Paolo. Secondo le anticipazioni del piano sanitario della Regione, l'ostetricia dovrebbe essere chiusa a favore del punto nascite del Santa Corona di Pietra: da qui, la mobilitazione con una raccolta firme online e con presidi in città, che ieri hanno permesso di raggiungere le ottomila firme. Confermata, intanto, la manifestazione di sabato prossimo, in piazza Pertini, per far sentire la voce della città.

«Nonostante le aperture della Regione, la protesta va avanti - ha detto Roberto Arboscello, consigliere regionale Pd, tra i promotori della raccolta firme - Vogliamo fatti concreti e non parole: la giunta Toti, già in passato, sul tema sanitario ha parlato bene, ma ha agito nel senso opposto». Confermata la manifestazione di sabato alle 16 in piazza Pertini. «La Cgil sarà in piazza - ha detto il segretario provinciale Andrea Pasa - per sostenere la mobilitazione del territorio e per chiedere un nuovo modello di sanità in Liguria, che preveda investimenti e non chiusure di servizi e reparti. È ora di dire basta a scelte calate dall'alto, senza discussione, senza interlocazione tra Regione e ter-



Il nido del punto nascite del San Paolo di Savona

ritorio. Basta alla chiusura di servizi e ridimensionamenti di attività fondamentali. L'elenco è lungo: dai punti di primo intervento di Cairo e Albenga, al punto nascita di Pietra e, ora, addirittura il 118 e il punto nascita dell'ospedale San Paolo».

Intanto, anche la minoranza di Palazzo Sisto è scesa in campo. Capeggiati da Angelo Schirru, ex primario della Chirurgia del san Paolo, i consiglieri hanno richiesto la convocazione urgente di una commissione sanità, a cui

prendano parte l'assessore regionale Angelo Gratarola, il presidente della commissione regionale sanitaria, Brunello Brunetto, e il direttore generale di Asl, Marco Damonte Prioli. La richiesta è stata firmata da Daniela Giaccardi (Lista Schirru), da Maurizio Scaramuzza (Lega), da Renato Giusto (FdI), da Manuel Meles (M5S) e da Luca Aschei (Andare Oltre). Hanno sottoscritto la richiesta anche alcuni consiglieri di maggioranza. —